

Cultura - Fotografia, a Riccione l'Italia di Bruno Barbey: cento scatti tra dopoguerra e boom

Rimini - 03 apr 2026 (Prima Notizia 24) Inaugurata l'esposizione dedicata al celebre fotoreporter franco-marocchino. Un viaggio per immagini nel Belpaese tra il 1962 e il 1966, dalle periferie pasoliniane alla nascita della modernità.

Villa Mussolini a Riccione apre le sue porte a un racconto per immagini che ha segnato la storia della fotografia del Novecento. È stata inaugurata oggi la mostra "Bruno Barbey. Gli italiani", una raccolta di circa cento fotografie in bianco e nero che documentano la metamorfosi sociale ed economica dell'Italia tra il 1962 e il 1966. L'esposizione, visitabile da domani e fino al 27 settembre, celebra il talento del fotoreporter franco-marocchino, figura di spicco dell'agenzia Magnum Photos, partendo proprio dal lavoro che ne decretò il successo internazionale. Fu infatti il portfolio realizzato durante un viaggio lungo la penisola a bordo di un Maggiolino Volkswagen, quando Barbey era ancora uno studente in Svizzera, a convincere i vertici della Magnum a puntare su di lui. Il percorso espositivo restituisce l'estetica di un Paese in bilico, sospeso tra le cicatrici del secondo conflitto mondiale e l'euforia del miracolo economico. Gli scatti, che per atmosfere e profondità evocano il cinema di maestri come Pasolini, Visconti e Fellini, sono accompagnati dalle parole di grandi letterati del tempo come Calvino, Moravia e Elsa Morante. Ad arricchire l'esperienza dei visitatori vi è un contenuto video con la voce originale di Barbey e un'iniziativa di partecipazione collettiva: il pubblico è invitato a portare con sé fotografie di famiglia degli anni Sessanta per alimentare un album fotografico comune allestito direttamente nelle sale della villa. La sindaca di Riccione, Daniela Angelini, e la vicesindaca Sandra Villa hanno sottolineato il valore identitario dell'iniziativa per il territorio romagnolo. "Ospitare a Villa Mussolini la mostra 'Gli italiani' di Bruno Barbey significa condividere con la città e i suoi visitatori un grande progetto espositivo e, soprattutto, un'esperienza culturale capace di intrecciare memoria, identità e visione", hanno dichiarato, evidenziando come l'occhio sensibile di Barbey permetta di immergersi in un'epoca di transizione. "Attraverso lo sguardo sensibile e profondo di Barbey, il pubblico è accompagnato dentro un'Italia del Dopoguerra sospesa tra tradizione e modernità. Le sue immagini sono dei veri e propri frammenti di un racconto collettivo", hanno concluso le amministratrici, invitando turisti e residenti a riscoprire le radici della società italiana moderna.

(Prima Notizia 24) Venerdì 03 Aprile 2026